

Disobbedienza civile contro la mozione Cota

Insegno Educazione Musicale alla Scuola Secondaria di primo grado.

Vorrei esporvi la forma di protesta che ho messo in atto contro la mozione Cota al fine di attivare forme di disobbedienza civile che rendano inapplicabile il misfatto che l'approvazione della suddetta mozione vorrebbe imporci.

Avendo saputo dal telegiornale che era stata approvata dalla Camera dei Deputati la mozione Cota, dopo aver scaricato da internet il testo, ho deciso che non potevo tollerare ulteriori derive di discriminazione razziale. Soprattutto se rivolte a minori e all'interno del mondo della scuola.

Per questo motivo nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 ottobre ho deciso di non trattare gli argomenti programmati ma di svolgere una lezione sulle conseguenze di quanto appena approvato dalla Camera.

Rifiutando inoltre un atteggiamento "all'italiana", ovvero camaleontico e non palese, ho spiegato agli studenti che attuavo una sorta di protesta e dettavo un avviso di quanto accadeva da riportare sul diario scolastico.

Uno o più genitori, risentiti per il mio agire, hanno presentato un esposto al dirigente, il quale l'ha inviato in Provveditorato; attualmente aspetto la contestazione d'addebito, per conoscere le conseguenze del gesto e tutelarmi legalmente.

Sempre i medesimi genitori inviavano un'e mail al quotidiano Libero che, nella risposta, mi definiva "cattivo maestro".

Non ho rimpianti. Non solo rifarei il gesto nelle stesse modalità, ma lo ritengo uno strumento valido di opposizione, e sto interessando dei legali per avere assistenza, consigli e proposte che consentano anche ad altri di intraprendere questo percorso.

Voglio che sia chiaro che la forma di discriminazione della mozione Cota non potrà avere esecuzione con e nel mio nome: il silenzio che coinvolse le leggi del '38 non può essere accettato neppure in chiave edulcorata e moderna, non è una posizione partitica la mia, ma una presa di coscienza e un'affermazione morale.

Spero che altri si aggiungano a me, pur coscienti che possono esserci prezzi da pagare, e che nessuno applichi la mozione Cota senza aver riflettuto sull'inutilità didattica della medesima e della terribile finalità discriminante che mette in atto.

Grazie

Biassoni Giuseppe (Pippo) Docente di Educazione Musicale, Scuola Secondaria di Primo Grado C. Urbani – Muggiò – dell'IC Casati

tel. 039362206 e mail gibiass@tin.it

Articolo 3 della Costituzione italiana:

Articolo 3 della Costituzione italiana: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Scuola: Mozione 1-00033 Firma Cota – Classi Ponte -

La Camera, premesso che: il crescente fenomeno dell'immigrazione ha modificato sensibilmente il modello organizzativo del sistema scolastico italiano; l'elevata presenza di alunni stranieri nelle singole classi scolastiche nella scuola dell'obbligo determina difficoltà oggettive d'insegnamento per i Docenti e d'apprendimento per gli studenti; il diverso grado di alfabetizzazione linguistica si rivela, quindi, un ostacolo per gli studenti stranieri che devono affrontare lo studio e gli insegnamenti previsti nei programmi scolastici, e per gli alunni italiani che assistono a una <<penalizzante riduzione dell'offerta didattica>> a causa dei rallentamenti degli insegnamenti dovuti alle specifiche esigenze di apprendimento degli alunni stranieri; tale situazione è ancora più evidente nelle classi che vedono la presenza di studenti provenienti da diversi Paesi, le cui specifiche esigenze personali sono anche caratterizzate dalle diversità culturali del Paese d'origine, tanto da indurre gli insegnanti ad essere più tolleranti e meno rigorosi in merito alle valutazioni volte a stabilire i livelli di competenza acquisiti dagli alunni stranieri e italiani sulle singole discipline; dai dati forniti dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca la crescita di alunni stranieri, registrata nell'anno scolastico 2007 2008 è pari a 574.133 unità, con un incidenza del 6,4 % rispetto alla popolazione scolastica complessiva;

Impegna il Governo

A rivedere il sistema d'accesso degli studenti stranieri alla scuola di ogni ordine e grado, favorendo il loro ingresso previo superamento di test e specifiche prove di valutazione; a istituire classi d'inserimento che consentano agli studenti stranieri che non superano le prove e i test sopra menzionati di frequentare corsi d'apprendimento della lingua italiana **propedeutiche all'ingresso degli studenti stranieri nelle classi permanenti**; **a non consentire in ogni caso l'ingresso nelle classi ordinarie oltre al 31 dicembre di ciascun anno**, al fine di un razionale ed agevole inserimento degli studenti stranieri nelle nostre scuole e a prevedere, altresì, una distribuzione degli stessi proporzionata al numero complessivo degli alunni per classe, per favorirne la piena integrazione e scongiurare il rischio della formazione di classi di soli alunni stranieri; a favorire all'interno delle predette classi d'inserimento, l'attuazione di percorsi monodisciplinari e interdisciplinari, attraverso l'elaborazione di un curriculum formativo essenziale, che tenga conto di progetti interculturali, nonché dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza: a) comprensione dei diritti doveri (rispetto per gli altri, tolleranza, lealtà, rispetto della legge del paese accogliente); b) sostegno alla vita democratica.....